

si sa e si conosce con precisione ove si vuole e si deve andare. Non mancarono e non mancano persone interessate a creare equivoci, a far nascere confusioni, a suscitare divisioni, ad evocare lo spettro di opposizione d'interessi, ma queste mense non servono a intorbidare le acque, non raggiungono il fine che si proponevano. Nel Collegio, e questo risulta da informazioni attendibilissime di elettori influenti, la terna composta dei due ex rappresentanti il Collegio, on. **Raggio e Borgatta** e del nuovo candidato **Avv. Maggiore Ferraris**, incontrò le simpatie generali e sarà certamente votata dalla grandissima maggioranza degli elettori i quali sanno di trovare in essi i loro veri rappresentanti.

L'on. Raggio ha una salda base a Novi Ligure, città in prò della quale egli si è attivamente adoperato, e negli altri paesi che formavano l'antico Collegio di Novi Ligure, ed ha pure simpatie ed aderenze ben meritate nell'antico Collegio di Capriata ed in quello di Acqui, ora insieme riuniti per effetto della legge del 1882. L'on. Borgatta che nella vallata dell'Orba aveva ed ha numerosi amici che ne apprezzano l'integrità del carattere e la rettitudine degli intendimenti, se n'è acquistati degli altri in tutto il Collegio, mostrandosi assiduo e diligentissimo in Parlamento. Quanto poi al nuovo candidato **Avv. Ferraris Maggiore**, sono vivissime le simpatie che egli suscita. La sua città nativa, Acqui, si è unita unanime, senza distinzione di partiti, attorno al suo nome, essendo egli apprezzato ed amato pel suo ingegno, pei suoi studii e per le sue qualità.

Una gita da lui fatta nelle valli della Bormida, fu un viaggio trionfale, e nella valle dell'Orba anche il suo nome fu accolto assai bene. Abbiamo quindi ora una situazione chiarita e semplificata: i tre candidati **Raggio Borgatta e Ferraris** rispondono benissimo alle aspirazioni, ai sentimenti, ai bisogni dei tre antichi collegi in un solo riuniti per virtù di legge, e non vi può essere dubbio alcuno sulla loro riuscita che sarà salutata con piacere dalla massima parte del IV Collegio di Alessandria.

Togliamo dall'*Omnibus* di Novi del 13 maggio:

« I nostri benevoli lettori avranno non ne dubitiamo, osservato come il nostro modesto giornale abbia fin'ora cercato di mantenersi libero da ogni impegno e da ogni parola che a combinazioni di candidature potesse accennarsi.

« Una delle principali ragioni si era che prima di pronunciare il nostro debole avviso sopra qual terna avessero, a nostro giudizio, gli elettori a far propendere il loro suffragio, volevamo essere ben certi di conoscere la pubblica opinione e il sentimento della maggioranza degli elettori stessi.

« Ed ora che noi vediamo chiaramente come si disegna la posizione elettorale, non abbiamo più mestieri di continuare il nostro sistema di aspettazione e diciamo chiaramente come da noi si creda che andrà a finire la lotta. — La terna

Comm. Avv. Raggio Edilio
Cav. Avv. Borgatta Carlo
Cav. Avv. Maggiore Ferraris

è quella che per forze di cose, per una semplice questione aritmetica dovrà riuscire non solo vittoriosa, ma veramente trionfante dalle urne — Ed invero chi dopo il ritiro dell'on. Ferraris, la cui condotta nel numero antecedente già giudicammo superiore ad ogni elogio, dopo il ritiro del sig. **Avvocato Norcia** giovane di spigliato ingegno, di non comune intelligenza, dopo l'affermazione unanime di tutto il circondario d'Acqui, la proclamazione del comizio di Ovada, chi, diciamo noi, potrà venire ad affrontare la palma della vittoria?

« Non havvi che il **Marchese Guasco di Bisio**.

« Egli venne a Novi coll'aureola di un nome rispettato e rispettabile, ma non certo col'egida di persone che potevano dare gran forza nella maggioranza seria e ben pensante della città e del circondario.

« Voci caluniose e ad arte si sparsero che, ricco di censo, avrebbe pagate larghe somme. A quelle voci alle quali non credemmo e non vogliamo credere, qualche elettore, troppo credulo, aveva prestata piena fede e cominciava a farsi sentire una goccia d'acquolina in bocca. Ma chi riflette che per poter corrompere, se di corruzione fossero suscettibili gli elettori del Collegio di Novi non basterebbe il patrimonio di casa Rotschild, le illusioni anche in coloro che non consci dell'alto e del nobile mandato che loro dà la legge elettorale forse potrebbero essere disposti a transigere col loro dovere, spariscono come per incanto.

« Al **Marchese Guasco di Bisio** resta un *atout* nel suo gioco — E quale è? Una questione di campanile o meglio di preponderanza circondariale, che secondo noi è molto ma molto ben lontana dall'aver l'importanza che si vuole ad arte elettorale attribuirle.

« È evidente che a Montecitorio, ove si trattano le grandi questioni che interessano l'Italia intera, non vi è per ora neppure l'ombra di progetto di legge, neppure probabile a far capolino, che riguardi interessi, che possano essere in lotta fra i due circondari facenti parte del IV Collegio d'Alessandria — La grande questione della succursale dei Giovi e quella della linea Genova-Ovada-Acqui-Asti sono allo stato di leggi di Stato — Non essendoci dunque alcun pericolo di interessi opposti, ci abbisogna che i deputati sieno degni rappresentanti della Nazione, che cerchino col loro studio, colla loro fatica di renderla ricca, potente e rispettata e non ci curiamo che il deputato stia a Roma di residenza come **Maggiolino Ferraris** o a Casale come il **Marchese Bisio**.

« Quanto poi alla requisitoria fatta da **Pier Luigi Bruzzone** e sostenuta dai fautori del **Bisio**, essa non è che un capo d'accusa contro i **Consiglieri Provinciali del Mandamento** al di qua dell'Orba, ma non riguarda punto il deputato — Se, come dicono i nostri avversari politici, fosse vero che l'on. **Senatore Saracco** ha fatto contro **Novi** quello che piace al sig. **P. Luigi Bruzzone** di affibbiargli i nostri **Consiglieri Provinciali**, non solo avrebbero demeritato del loro mandato, ma degni addirittura sarebbero di essere messi in istato d'accusa.

« Ma per la grazia del Cielo e per la fortuna di **Novi** tutte le accuse del **Pier Luigi Bruzzone** sono infondate e siamo persuasi che la smetterà questa diatriba di capi d'accusa, che si può da un momento all'altro dimostrargli essere non solo contrari al vero ma mancanti delle più elementari probabilità di vero.

Ma d'altronde tutte queste cose interessano il deputato politico? Ma non Dio, tutti gli appunti mossi al **Saracco**, non sono tutte pratiche esclusivamente attinenti al **Consiglio Provinciale**? e che cosa ci ha a fare il **Deputato**?

« È forse il **Marchese Bisio**, **Consigliere Provinciale**, che almeno col suo voto, venendo una questione che riguarda **Novi**, ci possa essere di qualche appoggio?

« Neppure per idea, e se non lo fu, **Consigliere Provinciale**, la **Raccolta**, se è vero che ora lo sostenga ne fu una delle principali cagioni.

« E il **Maggiolino Ferraris** è forse **Consigliere Provinciale**? Non solo non lo è, ma è troppo intelligente per procurare di esserlo e crearsi nemici senza alcun scopo.

« E dunque cosa c'ha da fare il deputato?

« D'altronde questa sarà l'ultima elezione che avremo a scrutinio di lista e noi ce ne ritorneremo pacifici e contenti ai nostri primi amori di un solo Collegio, che avrà nel nostro **Comm. Raggio**, se continuerà a ben meritarsi della nostra benevolenza, il suo degno e naturale rappresentante. Lo spazio

è breve e ci riserviamo nel prossimo numero e porteremo le ragioni che ci decidero a sostenere la terna

Comm. Avv. Raggio Edilio
Cav. Avv. Borgatta Carlo
Cav. Avv. Maggiore Ferraris

che raccomandiamo ai nostri Elettori.

CRONACA

In Valle Borbera — I nostri candidati alla deputazione, on. **Raggio, Borgatta e Ferraris Maggiore**, percorsero ieri (Sabato) i paesi della Valle Borbera, e si recarono pure a Rocchetta Ligure. Dappertutto essi furono accolti colle più vive dimostrazioni di simpatia, con vero entusiasmo. Nel prossimo numero, vietandocelo in questo la tirannia dello spazio, daremo un resoconto di questa gita degli egregi candidati, la quale riuscì una novella affermazione del favore grandissimo che in tutte le parti del Collegio incontra la terna da noi patrocinata.

Il Consiglio Comunale si radunava ieri (Sabato). Erano all'ordine del giorno importanti materie fra cui, comunicazioni della Prefettura riguardanti lo scioglimento del Consiglio, e l'approvazione dell'acquisto fatto della polla d'acqua che scaturisce nel prato Bernascone.

Per assoluto difetto di spazio, non possiamo oggi dare un particolareggiato resoconto della seduta: ci riserviamo di farlo in un prossimo numero.

La Società degli Esercenti deliberava all'unanimità di proclamare la candidatura degli on. **Raggio, Borgatta e Ferraris**, rendendo nota tale deliberazione col seguente manifesto che di buon grado pubblichiamo.

Elettori!

Ieri sera si adunava questa Società fra gli Esercenti e Commercianti per addivenire alla nomina dei rappresentanti del nostro Collegio. La numerosa adunanza, dopo ordinata discussione, alla unanimità proclamava a candidati alla deputazione, i signori **Avvocato Maggiore Ferraris, Avv. Borgatta Carlo, e Avv. Raggio Edilio**.

Questa società fa quindi appello agli elettori tutti e specialmente ai commercianti, di votare compatti detta terna.

Acqui, 16 maggio 1886.

Per la società, il Presidente

DOTTO GIUSEPPE

Comizio Elettorale — Riproduciamo il manifesto che invita gli Elettori ad un Comizio nel Politeama di questa città:

Elettori!

Conforme all'annunzio dato nel manifesto del 28 scorso aprile, siete invitati ad intervenire al **Comizio**, che avrà luogo Domenica prossima 16 corr. alle 3 pom. nel **Politeama Benazzo**.

Oggetto:

Comunicazioni

Nomina del Comitato definitivo

Designazione e proclamazione delle candidature.

Acqui, 12 Maggio 1886

Il Comitato Provvisorio.

NB. È vietato l'ingresso ai non elettori.

Non dubitiamo che tale Comizio riuscirà imponente per concorso numeroso di elettori, e nello stesso tempo ordinato per modo che ne debba scaturire l'espressione sincera del sentimento della maggioranza degli Elettori.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.

GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

L'Avv. Vitta

ha aperto Studio, via della Posta Vecchia, palazzo del Cav. Levi, ove è situato l'ufficio delle Ipoteche, N. 12, piano terreno.